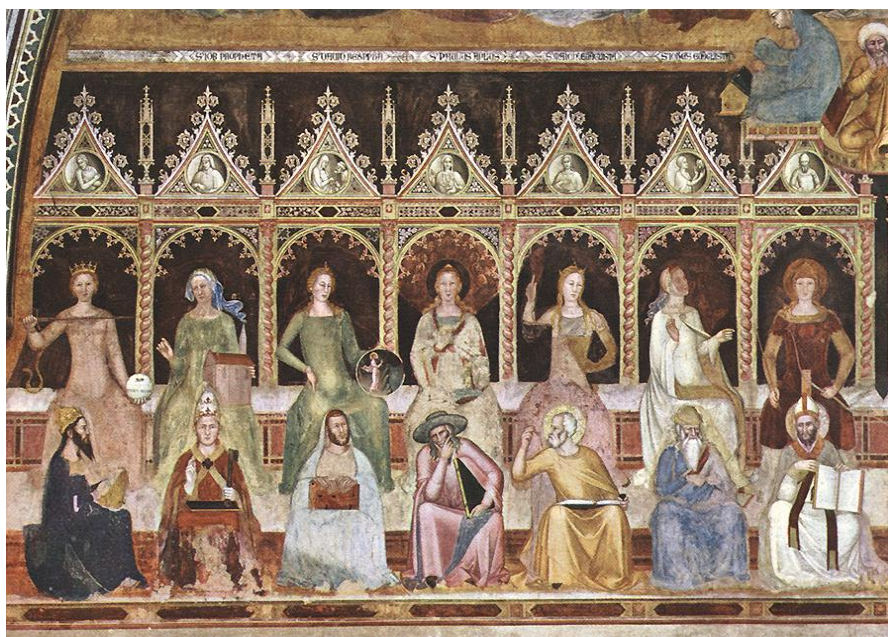




**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LE MARCHE
DIREZIONE GENERALE**



“Le Marche, una regione laboratorio”



PIANO REGIONALE DELLA FORMAZIONE
Linee Guida A.S. 2004-2005

PROGETTO SPERIMENTALE IN RETE
2005

“LE MARCHE: UNA REGIONE LABORATORIO”

L'idea di laboratorio nasce dalla volontà di valorizzare la cultura delle persone che lavorano nella scuola con l'intento di recuperare il credito che essa merita.

L'augurio è che il lavoro condiviso possa aiutarci a:

- *riscoprire il senso della novità nelle cose consuete*
- *costruire prospettive di crescita coerenti con i tratti connotativi del territorio e delle sue vocazioni*
- *trovare la misura tra ciò che l'idealità pretende e la realtà propone.*

*I seminari regionali avviati per una riflessione sulla scuola marchigiana in una accezione di “**laboratorio progressivo**” stanno focalizzando le problematiche emergenti su cui concentrare gli sforzi, in considerazione del complesso di innovazioni che l'Europa ci chiama a praticare.*

IL MANIFESTO CULTURALE

*La lettera del Direttore Generale dell' 8 Aprile 2003
insieme alla pubblicazione del
“Rapporto sull'Offerta formativa delle scuole 2003”
e ai documenti-proposta dei dirigenti scolastici che ne sono seguiti,
dopo una serie di conferenze nel territorio,
costituiscono l' “**antologia-manifesto**”
per la scuola marchigiana.
Si apre la sfida con lo slogan
“**Le Marche: una regione laboratorio**”
che mette in evidenza la pluralità di un territorio
come ricchezza aggiuntiva,
la storia e l'identità di un “fare scuola” di qualità,
la considerazione di un insieme di esperienze e di progettualità come
“**officina dell'educazione e dell'istruzione**”.*

LE LINEE DI INDIRIZZO DEL DIRETTORE GENERALE

«Ritengo la formazione un **“esercizio, intellettuale e operativo”**, imprescindibile per tutti coloro che lavorano in un contesto educativo: esercizio del pensiero che a propria volta alimenta e sorregge il senso di appartenenza all’istituzione che ci accomuna.

Dai contributi dei dirigenti scolastici, seguiti agli incontri provinciali (ottobre 2002, gennaio-febbraio 2003) sono emerse tematiche meritevoli di interesse anche per l’ambito della formazione, al punto da suggerire di destinare parte delle risorse finanziarie al riconoscimento del lavoro di **autoaggiornamento** che il relativo studio comporterà».

«...L’approfondimento di specifici argomenti – all’interno di una irrinunciabile visione d’insieme - consentirà di cogliere **i tratti identitari della scuola nella nostra regione**. La realizzazione di un piano di tale natura non può che essere graduale, e dunque realisticamente scandita in una **prospettiva poliennale** che tuteli l’unitarietà concettuale, nell’intento di **elaborare modelli culturali** consoni a ciò che la scuola per sua natura esige (e che del resto la recente legge di riforma richiede, anche in relazione agli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa»).

Dal documento **“La formazione del personale”** consultabile sul sito
www.marche.istruzione.it

L’ESORDIO OVVERO IL DNA DI UN’IDEA

L’embrione culturale di ciò che poi sarebbe diventata l’iniziativa de **“Le Marche, una regione laboratorio”** era già presente in una traccia di lavoro presentata nell’incontro con alcuni dirigenti scolastici **del 14 Gennaio 2003** “Prima pietra” di un “edificio” culturale che ora sta evidentemente prendendo corpo.

In quelle proposte si trovavano spunti sulle origini europee e internazionali di alcuni traguardi dell’educazione (Lisbona 2000, Goals 2000 della politica USA in educazione: “no child left behind”); spunti sulle modalità di osservazione del complesso “sistema scuola” nel territorio, su possibili sviluppi di un’idea per un ruolo diverso dell’amministrazione periferica.

Queste sono le tappe fondamentali del percorso unitario che si prefigge lo scopo di realizzare un’idea condivisa di scuola marchigiana attraverso le “filosofie”, le “scienze” le “arti” e anche le “buone burocrazie” :

- quelle della trasparenza e del dialogo ;
- quelle che “spiegano” le riforme e invitano al dibattito (a partire da quella che ne è definita la “madre: ”l’autonomia scolastica”);
- quelle dell’attenuazione delle gerarchie a favore della funzionalità e della responsabilità.

L'AZIONE

Parallelamente e nello stesso solco si muovono tutte le azioni amministrative e consultive dell'Ufficio.

*Nasce nel **Giugno 2003** l' **organismo tecnico di consulenza per la Direzione Generale** sulle tematiche della formazione e dell'offerta formativa, si consolidano e si ampliano le strutture a supporto delle innovazioni e della riforma.*

*In coerenza con l'impostazione culturale di fondo - l'Ufficio Scolastico Regionale intende muoversi in una **logica sistemica** - le linee guida regionali per la formazione del personale della scuola si sono concretizzate in azioni di supporto finanziario alle scuole, spesso associate in rete, da parte della Direzione Regionale.*

Tutte le iniziative delle scuole e dell'Amministrazione periferica in partnership con Università, Enti locali, Associazioni professionali, mondo produttivo seguono le medesime linee-guida proposte a livello regionale per realizzare una idea di scuola che si costruisce nel contesto delle Marche come regione-laboratorio e identificare una vera politica scolastica territoriale coerente con gli indirizzi europei e nazionali e con l'identità del territorio che ci ospita.

LE LINEE GUIDA

*Nel periodo che va dal **Giugno alla fine di Agosto 2003**, tenendo conto di tutte le premesse culturali e tecniche di cui si è detto, nascono le "Linee guida regionali sulla formazione"*

Il documento contiene le premesse teoriche per un ruolo culturale della Direzione Generale, per una nuova visione del rapporto tra risorse e attività in una progressiva tensione a passare da interventi prevalentemente "a pioggia" a interventi "mirati" e condivisi in base ai bisogni del territorio.

Le Linee Guida costituiscono nel loro "cuore" il sistema della formazione permanente del personale della scuola e anche il "locus" della riflessione su tutta l'offerta formativa del sistema marchigiano. Esse costituiscono anche il presupposto culturale dei rapporti con le Organizzazioni Sindacali, per condividere finalità, obiettivi, criteri e modalità di realizzazione degli interventi formativi, potenziando le risorse, promuovendo le innovazioni metodologiche ed i modelli tecnologicamente avanzati della formazione.

Questa viene concepita non più come episodica od occasionale ma come continua e progressiva anche in adesione all'idea europea di nuove professionalità nel campo dell'educazione.

Il documento aggiornato al 4 dicembre 2004 è pubblicato sul sito

www.marche.istruzione.it.



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche*

la formazione del personale



Ottobre 2003



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Divisione Generale*



Raffaello Sanzio, La scuola di Atene

*La formazione
del personale
e l'offerta formativa*

Dicembre 2004

IL QUADRO SINOTTICO E LE RISORSE

Tutte le finalità e le risorse relative alla qualificazione dell'Offerta formativa delle scuole soprattutto associate in rete e alla formazione del personale della scuola sono considerate in un quadro culturale e anche amministrativo unitario.

Si sta costruendo una visione completa di tutti gli interventi per la scuola nel territorio: dai Pof delle scuole ai progetti, dalle sperimentazioni alle innovazioni, dai luoghi agli spazi della scuola, dagli organici ai flussi finanziari. Il complesso dei finanziamenti statali destinati alle scuole in forma diretta o indiretta (progetti cogestiti o offerti dall'Ufficio Scolastico Regionale) viene considerato per la prima volta nel suo insieme organico, integrato dalla visione del quadro delle risorse provenienti dagli enti del territorio e dai privati.

Si intende trasmettere questa idea di complessità e di "sistema" anche nella lettura dei risultati che provengono dalle scuole attraverso rilevazioni strutturate e osservazioni in itinere. (monitoraggi)

Esse sono sicuramente parte di un unico disegno che va dalla pianificazione, alla progettazione, alla lettura dei fenomeni in atto.

LA COMUNICAZIONE

*E' strettamente collegato a questa storia l'aspetto della **comunicazione** che ha trovato una sua "**narrazione**" parallela nella nascita, crescita e trasformazione del sito web, "**finestra**" sulle esperienze scolastiche regionali, sugli gli eventi europei, nazionali e locali, "**fonte**" di informazioni, di promozione di attività per le scuole, "**portale**" di sintesi e di incontro di altri portali dedicati all'educazione, all'istruzione, alla formazione, alla cultura.*

sito web www.marche.istruzione.it

News letter marche.in-forma

Spazio web con università di Camerino

I TEMI DEL PROGETTO SPERIMENTALE IN RETE



PROGETTO DI FORMAZIONE IN RETE

(A cura di IRRE Marche)

Premessa

La costituzione di una comunità di apprendimento è l'obiettivo che si propongono la Direzione Scolastica Regionale e l'IRRE nel promuovere una **riflessione ed un sapere condiviso** attorno ai quattro nuclei essenziali individuati dall'USR delle Marche (Allegato 1).

Già nel territorio operano molte scuole in rete e negli ultimi tempi alcuni raggruppamenti di queste realtà collegate hanno virtualmente formato i primi nuclei di **comunità di pratica**, caratterizzate da una maggiore autonomia operativa professionale e progettuale dei docenti, rispetto alle comunità di apprendimento di cui rappresentano la naturale filiazione.

L'organizzazione in rete delle scuole autonome rappresenta un passaggio obbligato per chi voglia tener conto dei processi indotti dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Tuttavia molte realtà, dopo i primi entusiasmi, scivolano lentamente in una pericolosa deriva relazionale che le porta ad un inevitabile tramonto.

Da una parte perde di rilievo il comune progetto condiviso, dall'altra si affievoliscono, nel team dei partecipanti, le stesse motivazioni dello *stare in rete*. Alla radice di questi fenomeni sempre più frequenti, troviamo gli atteggiamenti superficiali di coloro che pensano che la rete sia solamente un "treno da non perdere" per ottenere finanziamenti, o di chi ritiene sufficienti semplici accordi di programma tra vari istituti scolastici senza badare agli aspetti metodologico-didattici che dovrebbero sostenere il percorso di una comunità di apprendimento *on line*.

Sulla base di queste considerazioni, il progetto *Formazione in rete* prevede che le istituzioni scolastiche si aggregino tra loro, sulla base della condivisione degli della problematica – oggetto della formazione, che verrà individuata all'interno dei quattro nodi focali, in considerazione degli aspetti specifici legati ai singoli contesti educativi. Per questo motivo, la rete di scuole potrà avere costituzione verticale (infanzia, primaria, media e superiore), o per segmenti scolastici o per indirizzi.

Nel momento della costituzione della rete, le scuole dovranno tener conto delle condizioni e dei criteri per la costituzione della rete didattica (All.2).

Per la costituzione e all'avvio della rete, è essenziale l'azione propulsiva dei capi d'istituto ai quali spetta il compito di promuovere l'aggregazione di gruppi di docenti disposti a dar vita nel territorio regionale a percorsi didattici e formativi.

L'IRRE Marche monitorerà i singoli percorsi che le istituzioni scolastiche in rete intenderanno attivare, fornendo sostegno e consulenza sia nella fase iniziale che durante il percorso, come più avanti declinato.



Quattro condizioni per una rete didattica:

- Organizzazione
- Coprogettazione (con divisione)
- Formazione
- Documentazione



Per essere rete

- **Progettualità comune e negoziata**
- Organizzazione territoriale regionale e/o provinciale e figure di sistema.
- **Ambiente interattivo groupware e/o e.learning.**
- Comune piattaforma operativa e website
- Motore di ricerca interno al portale di rete
- **Esperienza formativa e documentativa condivisa**
- Verifica e valutazione dei percorsi da parte di soggetti esterni all'amministrazione: enti e associazioni (Università, IRRE, SiEI et al).
- **Accordo amministrativo** di rete gestito da una scuola capofila
- Trasparenza di itinerari e procedure (con tutela privacy).
- Netiquette
- Sito web conforme ai criteri di usabilità e accessibilità (opzionale ma presto obbligatorio)



Linee guida e tempistica per la costituzione e organizzazione di reti di scuole finalizzate alla formazione

L'ipotesi progettuale prevede tre fasi, precedute da una serie di operazioni preliminari di supporto scientifico, denominata Fase 0:

❖ FASE 0: Febbraio – Marzo 2005

0.1. COSTRUZIONE DEGLI STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE DELLE SCUOLE

(a cura dei Ricercatori IRRE)

- Analisi delle seguenti aree tematiche:
 - ✓ **Il senso dell'Istruzione**
 - ✓ **La professionalità,**
 - ✓ **I saperi ed il curriculum**
 - ✓ **Valutazione, Documentazione, Monitoraggi**
- Individuazione, all'interno delle stesse, dei loro specifici *costituenti problematici*, della relazione reciproca di questi ultimi, delle questioni di confine;
- Traduzione dei nodi problematici in temi di approfondimento, oggetto di formazione
- Compilazione delle reti concettuali
- Individuazione ed esplicitazione dei criteri per la costruzione della rete informatica

0.1.VALIDAZIONE E CONDIVISIONE

(a cura del Gruppo di controllo: USR. Dirigenti)

❖ PRIMA FASE : Marzo – Maggio 2005

**CONDIVISIONE, PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE DELLE
RETI** (a cura delle scuole) **VALUTAZIONE PROGETTI** (a cura della
Commissione Tecnico Scientifica)

- ◆ Le scuole che aderiscono ad un' area tematica (o a una sotto area afferente a quella principale), costituiscono una rete di carattere regionale e/o interprovinciale.
- ◆ Si possono consorzare da un minimo di 10 fino a un massimo di 15 istituzioni scolastiche per ciascuna area tematica individuata dall'IRRE Marche e dal team di coordinamento sulla base delle indicazioni generali desunte dalle linee guida "Le Marche, Regione Laboratorio"

- ◆ In fase di progettazione, verranno forniti alle scuole, su loro richiesta, sostegno e consulenza.
- ◆ Per ogni istituzione scolastica dovrà essere individuato un referente – docente di progetto e altrettanti docenti referenti in base ai plessi e/o alle scuole partecipanti. Necessaria l'approvazione del Collegio dei Docenti di ogni istituzione scolastica.
- ◆ Ogni rete dovrà essere strutturata e organizzata in base ai criteri indicati nel contesto delle linee guida .
- ◆ E' necessario che sia sottoscritto un accordo di rete formalizzato attraverso un atto amministrativo coordinato da un dirigente di un istituto capofila che avrà il ruolo di coordinatore regionale del progetto. Detto dirigente dovrà essere individuato collegialmente dai colleghi che avranno sottoscritto l'accordo di rete.
- ◆ Allo stesso modo dovranno essere individuati dirigenti coordinatori provinciali nel caso che la progettazione interessi più province.
- ◆ Entro fine maggio 2005 (termine perentorio) ogni coordinatore regionale e/o provinciale dovrà consegnare all'IRRE e alla Direzione Generale un progetto negoziato e condiviso tra le scuole in rete, tenendo conto delle linee guida indicate nel documento presentato alla Conferenza di servizio.
- ◆ Nel progetto che potrà essere scomposto in specifici sottoprogetti su cui si potranno aggregare le singole scuole, dovranno essere riportati:
 - ✓ *I partecipanti*
 - ✓ *Le attività e la scansione temporale delle stesse*
 - ✓ *I criteri per la verifica e valutazione dei processi messi in atto*
 - ✓ *Le figure di sistema (docenti referenti, tutor di rete, amici critici, esperti) le modalità di utilizzo e coinvolgimento*
 - ✓ *Piano per la formazione (pedagogica, tecnologica, curricolare)che dovrà alternare momenti comuni ad attività formative più diffuse sul territorio (formazione on demand).*
 - ✓ *Criteri per la documentazione.*
 - ✓ *Il sistema operativo condiviso dalla rete e gli strumenti "leggeri" della comunicazione.*
 - ✓ *Il tutto dovrà essere corredato dal piano finanziario riferito alle attività formative previste sia di carattere generale (per l'intera rete) sia se necessario di tipo specifico (per gruppi di scuole).*
 - ✓ *Relativamente alla organizzazione tecnologica della rete inizialmente (collaborazione) vanno privilegiati i raccordi relazionali tra i soggetti partecipanti mentre va tenuto conto di un percorso graduale di approccio agli ambienti comunicativi e del più ampio coinvolgimento del personale docente a cui viene rivolta l'attività formativa (sul modello blended).*
- ◆ L'IRRE Marche, attraverso un'apposita commissione tecnico scientifica all'uopo costituita e composta da tecnici IRRE, esperti indicati dalla Direzione Regionale, Docenti Universitari, valuterà la

qualità e la fattibilità dei progetti presentati e, in collaborazione con la Direzione regionale, individuerà le reti destinatarie di interventi perequativi da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale nella logica del contributo finanziario al budget del progetto(dicembre 2005)

SECONDA FASE: settembre- dicembre 2005

RICERCA-AZIONE; MONITORAGGIO; PRIMA SOCIALIZZAZIONE

(a cura delle scuole, dell'IRRE)

- ◆ Inserimento del progetto di *Formazione in rete* nel POF di ogni istituzione scolastica
- ◆ Avvio della formazione del personale e del percorso di ricerca azione delle istituzioni scolastiche.
- ◆ Avvio del monitoraggio IRRE che verrà effettuato **via telematica e, in presenza, mediante la tecnica del focus group**
- ◆ Seminario regionale organizzato dall'IRRE Marche (dicembre 2005), nel corso del quale verranno socializzati gli esiti della prima verifica, a seguito della quale verrà erogata la seconda tranche del finanziamento.

Terza fase: Gennaio - Giugno 2006

"CORE" DELLA RICERCA - VERIFICA

(a cura dell'USR e dell'IRRE)

- ◆ Prima verifica (aprile 2006), a cura dell'IRRE, mediante specifiche e condivise modalità di valutazione
- ◆ Monitoraggio complessivo IRRE sull'interazione e la costruzione della conoscenza
- ◆ Conclusione del monitoraggio, Verifica e valutazione finale (giugno 2006).
- ◆ Ri-progettazione del percorso per ulteriori approfondimenti.